

BOLLETTINO UFFICIALE **DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

BULLETIN OFFICIEL **DE LA RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE**

Aosta, 6 novembre 2001



Aoste, le 6 novembre 2001

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Presidenza della Regionale
Servizio legislativo e osservatorio
Bollettino Ufficiale, Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta
Tel. (0165) 273305 - Fax 273469
Direttore responsabile: Dott. Paolo Ferrazzin.

DIRECTION, RÉDACTION ET ADMINISTRATION:
Présidence de la Région
Service législatif et observatoire
Bulletin Officiel, 1, place Deffeyes - 11100 Aoste
Tél. (0165) 273305 - Fax 273469
Directeur responsable: M. Paolo Ferrazzin.

AVVISO AGLI ABBONATI

Le informazioni e le modalità di abbonamento per l'anno 2001 al Bollettino Ufficiale sono riportati nell'ultima pagina.

AVIS AUX ABONNÉS

Les informations et les conditions d'abonnement pour l'année 2001 au Bulletin Officiel sont indiquées à la dernière page.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

TESTI COORDINATI

Testo coordinato della legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 recante: «INIZIATIVE A FAVORE DELLA FAMIGLIA» (aggiornamento alla legge regionale 8 gennaio 2001, n. 1)
pag. 2

SOMMAIRE

DEUXIÈME PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS RÉGIONAUX COORDONNÉS

Texte coordonné de la loi régionale n° 44 du 27 mai 1998, portant «INITIATIVES AU PROFIT DE LA FAMILLE» (Mise à jour au 8 janvier 2001 - Loi régionale n° 1)
page 2

PARTE SECONDA

TESTI COORDINATI

TESTO COORDINATO

della legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 recante:
«INIZIATIVE A FAVORE DELLA FAMIGLIA»
(aggiornamento alla legge regionale 8 gennaio 2001, n. 1)

Il presente testo coordinato è stato redatto al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge che si sono succedute nella materia; esso, pertanto, lascia invariati il valore e l'efficacia dei singoli atti legislativi tra loro coordinati, i quali sono pubblicati nei Bollettini ufficiali della Regione.

Onde consentire la conoscenza dell'entrata in vigore delle leggi regionali succedutesi nella materia oggetto del presente testo coordinato, si riportano, qui di seguito, le date di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 25 del 9 giugno 1998; vacatio legis ordinaria;
- legge regionale 8 gennaio 2001, n. 1 pubblicata sull'Edizione straordinaria del Bollettino Ufficiale n. 4 del 17 gennaio 2001; dichiarata urgente ai sensi dell'art. 31, comma terzo, dello Statuto speciale ed entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

N.B. : Gli articoli o i commi (o le parti di questi ultimi) della legge scritti in corsivo segnalano che i medesimi hanno formato oggetto di interventi legislativi.

OMISSIS

INDICE

CAPO I PRINCIPI, DESTINATARI E FINALITÀ

- Art. 1 – Principi e destinatari
- Art. 2 – Finalità

CAPO II INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA, DELLA PROCREAZIONE, DELLA PRIMA INFANZIA, DELLA PREADOLESCENZA E DELL' ADOLESCENZA

- Art. 3 – Obiettivi

DEUXIÈME PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS RÉGIONAUX COORDONNÉS

TEXTE COORDONNÉ

de la loi régionale n° 44 du 27 mai 1998, portant
«INITIATIVES AU PROFIT DE LA FAMILLE»
(Mise à jour au 8 janvier 2001 – Loi régionale n° 1)

Le présent texte coordonné n'a été rédigé que pour faciliter la lecture des dispositions législatives qui se sont succédées en la matière ; il ne porte donc pas préjudice à la validité et à l'efficacité de chacun des actes législatifs concernés, reliés entre eux et publiés au Bulletin officiel de la Région.

Afin de rappeler l'entrée en vigueur des lois régionales qui se sont succédées en la matière faisant l'objet du présent texte coordonné, les dates de publication au Bulletin officiel desdites lois sont indiquées ci-après :

- loi régionale n° 44 du 27 mai 1998, publiée au Bulletin officiel n° 25 du 9 juin 1998, vacatio legis ordinaire ;
- loi régionale n° 1 du 8 janvier 2001, publiée au Bulletin officiel (Edition extraordinaire) n° 4 du 17 janvier 2001, déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial et entrée en vigueur le jour suivant sa publication.

N.B.: Les articles ou les alinéas (ou les parties de ces derniers) du présent texte coordonné qui sont imprimés en italique ont fait l'objet de dispositions législatives.

OMISSIS

TABLE DES MATIÈRES

CHAPITRE I^{ER} PRINCIPES, ATTRIBUTAIRES ET FINALITÉS

- Art. 1^{er} – Principes et attributaires
- Art. 2 – Finalités

CHAPITRE II ACTIONS AU PROFIT DE LA FAMILLE, DE LA PROCRÉATION, DE LA PETITE ENFANCE, DE LA PREADOLESCENCE ET DE L' ADOLESCENCE

- Art. 3 – Objectifs

- Art. 4 – Interventi a sostegno della procreazione e dell'espressione della sessualità
Art. 5 – Percorso nascita
Art. 6 – Interventi a sostegno della prima infanzia
Art. 7 – Interventi a sostegno della preadolescenza e dell'adolescenza

CAPO III
INTERVENTI A SOSTEGNO
DEL LAVORO DOMESTICO

- Art. 8 – Istituzione dell'albo regionale delle persone casalinghe
Art. 9 – Tenuta dell'albo regionale
Art. 10 – Indennizzo per infortuni domestici
Art. 11 – Indennità di degenza ospedaliera
Art. 12 – Fondo pensione

CAPO IV
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'EDUCAZIONE,
DELLA CURA DEI BAMBINI E
DEI SOGGETTI IN DIFFICOLTÀ

- Art. 13 – Interventi a sostegno dell'educazione e della cura dei bambini
*Art. 14*¹
*Art. 15*²
*Art. 16*³
Art. 17 – Interventi a sostegno della cura di soggetti in difficoltà
Art. 18 – Fondo per le prestazioni di assistenza ai soggetti non autosufficienti
Art. 19 – Voucher per servizi

CAPO V
AUTORGANIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

- Art. 20 – Progetti sperimentali

CAPO VI
AGGIORNAMENTO

- Art. 21 – Formazione ed aggiornamento

CAPO VII
VERIFICA DELLE POLITICHE FAMILIARI

- Art. 22 – Osservatorio permanente
Art. 23 – Conferenza regionale sulla famiglia

CAPO VIII
DISPOSIZIONI FINANZIARIE

- Art. 24 – Determinazione e copertura degli oneri
Art. 25 – Variazioni di bilancio

- Art. 4 – Actions au profit de la procréation et de l'expression de la sexualité
Art. 5 – Parcours de naissance
Art. 6 – Actions au profit de la petite enfance
Art. 7 – Actions au profit de la préadolescence et de l'adolescence

CHAPITRE III
ACTIONS AU PROFIT
DU TRAVAIL MÉNAGER

- Art. 8 – Création du registre régional des femmes au foyer
Art. 9 – Tenue du registre des effectifs
Art. 10 – Indemnisation des accidents domestiques
Art. 11 – Indemnité d'hospitalisation
Art. 12 – Fonds de retraite

CHAPITRE IV
ACTIONS AU PROFIT DE L'ÉDUCATION,
DE L'ENTRETIEN DES ENFANTS ET
DE LA PRISE EN CHARGE DES PERSONNES
EN DIFFICULTÉ

- Art. 13 – Actions au profit de l'éducation et de l'entretien des enfants
*Art. 14*¹
*Art. 15*²
*Art. 16*³
Art. 17 – Actions au profit des personnes en difficulté
Art. 18 – Fonds de prestation d'aide aux personnes non autonomes
Art. 19 – Coupon-service

CHAPITRE V
AUTOGESTION DES FAMILLES

- Art. 20 – Projets-pilotes

CHAPITRE VI
RECYCLAGE

- Art. 21 – Formation et recyclage

CHAPITRE VII
VÉRIFICATION DES POLITIQUES FAMILIALES

- Art. 22 – Observatoire permanent
Art. 23 – Conférence régionale sur la famille

CHAPITRE VIII
DISPOSITIONS FINANCIÈRES

- Art. 24 – Fixation et couverture de la dépense
Art. 25 – Rectifications du budget

CAPO I
PRINCIPI, DESTINATARI E FINALITÀ

Art. 1
(Principi e destinatari)

1. La Regione autonoma Valle d'Aosta riconosce i diritti e il ruolo della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, con riferimento ai principi degli art. 2, 3, 29, 30, 31, 32, 37, 38 e 47 della Costituzione, ai principi della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta), ai principi della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata e resa esecutiva con legge 4 agosto 1955, n. 848, ai principi della Convenzione sui diritti del fanciullo, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176.

2. La Regione, ai fini dell'applicazione della presente legge, riconosce, inoltre, come formazione sociale primaria e soggetto di fondamentale interesse pubblico la famiglia comunque formata, fondata su legami socialmente assunti di convivenza anagrafica, di solidarietà, di mutuo aiuto, di responsabilità nella cura delle persone che la compongono e nell'educazione dei minori.

Art. 2
(Finalità)

1. La Regione promuove e realizza un'attiva politica sociale diretta a:

- a) sostenere il diritto delle famiglie al libero svolgimento delle loro funzioni sociali;
- b) agevolare la formazione di nuove famiglie;
- c) sostenere il diritto della coppia alla scelta positiva, libera e responsabile della procreazione, offrendole anche opportunità sociali e sostegni socio-culturali idonei a superare i motivi che la inducono a restrizioni non desiderate della fecondità;
- d) sostenere la corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli, riconoscendo l'altissima rilevanza personale e sociale della maternità e della paternità;
- e) sostenere l'impegno di cura nei confronti di familiari non autosufficienti anche non conviventi;
- f) promuovere ed attuare iniziative a favore della conciliazione tra il lavoro familiare e l'attività lavorativa remunerata e della condivisione delle responsabilità tra donne e uomini;
- g) promuovere accordi fra le organizzazioni sindacali, le organizzazioni economiche e gli enti pubblici per favorire il ricorso alla flessibilità degli orari di lavoro nonché l'introduzione nei contratti di lavoro di clausole che consentano periodi di astensione dall'attività lavorativa per motivi di famiglia;

TITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1^{er}
(Principes et attributaires)

1. La Région autonome de la Vallée d'Aoste reconnaît les droits et le rôle de la famille en tant que société naturelle basée sur le mariage, conformément aux principes visés aux articles 2, 3, 29, 30, 31, 32, 37, 38 et 47 de la Constitution, aux principes de la loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 (Statut spécial pour la Vallée d'Aoste), aux principes de la Convention des droits de l'homme et des libertés fondamentales, entérinée et mise en application par la loi n° 848 du 4 août 1955, aux principes de la Convention des droits de l'enfant, entérinée et mise en application par la loi n° 176 du 27 mai 1991.

2. La Région, en vue de la mise en application de la présente loi, reconnaît, par ailleurs, la famille en tant qu'élément social primaire, revêtant un intérêt public fondamental. Elle est en tout état de cause formée et fondée sur des rapports de cohabitation, de solidarité, d'aide mutuelle, de responsabilité dans l'entretien des membres qui la composent et de l'éducation des mineurs.

Art. 2
(Finalités)

1. La Région encourage et réalise une politique sociale active qui vise à :

- a) Soutenir le droit des familles au libre exercice de leurs responsabilités ;
- b) Faciliter la formation de nouvelles familles ;
- c) Soutenir le droit du couple à la procréation libre et responsable, en lui offrant également prestations sociales et soutiens socio-culturels propres à l'aider à surmonter les difficultés qui l'amène à renoncer à une maternité désirée ;
- d) Encourager la coresponsabilité des parents dans la tâche d'élever et d'éduquer les enfants, en reconnaissant la très haute valeur personnelle et sociale de la paternité et de la maternité ;
- e) Soutenir la prise en charge des membres de la famille non autonomes, y compris ceux qui ne vivent pas sous le même toit ;
- f) Lancer et réaliser des initiatives en vue de concilier le travail ménager et le travail rémunéré et de partager les responsabilités entre femmes et hommes ;
- g) Passer des accords avec les différents partenaires sociaux et communautés de montagnes, aux fins de l'aménagement du temps de travail et de l'introduction, dans les conventions de travail, de clauses prévoyant des périodes de congé pour raisons familiales ;

h) valorizzare e sostenere l'associazionismo familiare rivolto a dare impulso ad esperienze di autorganizzazione sociale;

i) agevolare il ricongiungimento delle famiglie.

2. La Regione orienta i propri strumenti di programmazione e legislazione e indirizza l'esercizio delle proprie funzioni al perseguimento delle finalità di cui al comma 1; potenzia le politiche di settore; adotta criteri tesi a garantire il coordinamento, l'integrazione e l'unitarietà delle stesse e ne verifica l'attuazione.

3. La Regione riconosce il ruolo primario degli enti locali nel governo delle politiche dei servizi a favore della famiglia.

4. La Regione promuove e sostiene progetti degli enti locali, dell'Unità sanitaria locale (USL) e di soggetti non istituzionali nel settore riguardante la famiglia.

5. La Regione riconosce il ruolo di primario rilievo del volontariato, dell'associazionismo sociale e delle organizzazioni di cittadinanza privata che compongono il privato-sociale nel perseguimento delle finalità della presente legge.

6. La Regione nella realizzazione delle azioni positive e di sostegno di cui alla presente legge valorizza e tiene conto delle funzioni della famiglia quale ambito relazionale per la serenità dei suoi membri e la crescita armonica dei minori, della sua funzione economica e di responsabilità nella cura e nella solidarietà tra le generazioni, dei diritti di autonomia di ciascuno dei suoi membri ed in particolare dei diritti dei minori, della parità tra uomo e donna, dell'aspirazione della donna a realizzarsi pienamente nella società.

CAPO II

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA,
DELLA PROCREAZIONE, DELLA PRIMA INFANZIA,
DELLA PREADOLESCENZA E DELL'ADOLESCENZA

Art. 3 (Obiettivi)

1. Le attività di sostegno alla famiglia previste dalla presente legge rientrano nell'ambito dei livelli di assistenza assicurati dalla Regione e si esplicano ad integrazione della legge regionale 16 aprile 1997, n. 13 (Nuova disciplina del Servizio sanitario regionale, approvazione del piano socio-sanitario regionale per il triennio 1997/1999 e modificazioni alla dotazione organica di cui alla legge regionale 29 maggio 1992, n. 19 (Modificazioni ed integrazioni alle norme sull'ordinamento dei servizi regionali e sullo stato giuridico del personale della Regione. Approvazione delle nuove tabelle organiche dei posti e del personale dell'Amministrazione regionale) come modificata dalla legge regionale 13 dicembre 1995, n. 49), attraverso:

h) Valoriser et soutenir la formation des familles dans le but d'intensifier les expériences d'autogestion ;

i) Favoriser la recomposition des familles.

2. La Région poursuit les finalités visées au premier alinéa dans le cadre de sa législation, de ses instruments de programmation et dans l'exercice de ses fonctions; elle multiplie des politiques ciblées et adopte des critères visant à garantir la coordination, l'intégration et l'harmonisation des politiques susmentionnées et en vérifie l'application.

3. La Région reconnaît le rôle de guide des collectivités locales dans la gestion des politiques d'aide au profit de la famille.

4. La Région encourage et soutient les projets des collectivités locales, de l'Unité sanitaire locale (USL) et des organismes non institutionnels du secteur de la famille.

5. La Région reconnaît le rôle de prime importance que revêtent les associations de bénévolat, les organismes publics et privés œuvrant dans le domaine social pour les objectifs prévus par la présente loi.

6. Dans le cadre de la réalisation des initiatives de soutien visées à la présente loi, la Région valorise et prend en compte les responsabilités de la famille, en tant que lieu où se nouent des relations, en vue d'assurer la sérénité de ses membres et la croissance harmonieuse des mineurs; la Région tient compte également de la fonction économique et de responsabilité de la famille, à l'effet de la prise en charge et de la solidarité entre les générations, de la sauvegarde des droits à l'autonomie de chacun de ses membres et notamment des droits des mineurs, de l'égalité des chances entre hommes et femmes, de l'aspiration de la femme à s'épanouir pleinement dans la société.

CHAPITRE II

ACTIONS AU PROFIT DE LA FAMILLE,
DE LA PROCRÉATION, DE LA PETITE ENFANCE,
DE LA PREADOLESCENCE ET DE L'ADOLESCENCE

Art. 3 (Objectifs)

1. Les actions de soutien au profit de la famille prévues par la présente loi s'inscrivent dans le cadre des niveaux d'assistance assurés par la Région et intègrent la loi régionale n° 13 du 16 avril 1997, portant nouvelle réglementation du service sanitaire régional, approbation du plan socio-sanitaire régional 1997/1999 et modifications des tableaux des effectifs visés à la loi régionale n° 19 du 29 mai 1992 (Modifications des dispositions concernant l'organisation des services régionaux et le statut du personnel de la Région. Approbation du nouvel organigramme et du tableau des effectifs de l'Administration régionale) telle qu'elle a été modifiée par la loi régionale n° 49 du 13 décembre 1995. Les actions susvisées s'exercent par :

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">a) il potenziamento e la qualificazione delle attività di informazione, di consulenza e di attivazione di progetti personalizzati in ordine alla procreazione libera e responsabile;b) la qualificazione dell'assistenza sanitaria e sociale alla gravidanza ed alla maternità, nonché lo sviluppo degli interventi finalizzati alla cura della sterilità;c) il potenziamento e la riorganizzazione flessibile dei servizi socio-educativi, riguardanti l'infanzia e le famiglie impegnate nella cura dei bambini e la sperimentazione di nuove forme di servizio;d) interventi finalizzati ad assicurare alle famiglie la libera scelta delle forme di educazione e di istruzione;e) la rimozione degli ostacoli anche tariffari per l'utilizzo dei servizi pubblici a domanda individuale riguardanti l'infanzia;f) interventi di assistenza domiciliare, di assistenza domiciliare integrata, di ospedalizzazione a domicilio, di assistenza socio-educativa territoriale;g) interventi psico-sociali riferiti alle problematiche relazionali nei rapporti di coppia e di convivenza familiare;h) interventi sociali di appoggio e sostitutivi per minori, gestanti, donne sole con figli minori, con particolare riferimento ai casi di maltrattamento o violenza;i) il potenziamento del servizio di affidamento familiare;l) il sostegno economico e l'offerta di servizi alle famiglie che si fanno carico di familiari, anche non conviventi, con limitazioni della autonomia psico-fisica in alternativa alla istituzionalizzazione;m) l'aggiornamento degli operatori impegnati negli interventi per la famiglia, la maternità e l'infanzia;n) lo studio, la ricerca e l'informazione sulle tematiche relative alla famiglia;o) il sostegno economico alle famiglie in situazione di povertà;p) l'incentivazione alla condivisione del lavoro domestico;q) la qualificazione dell'assistenza sanitaria e sociale alle problematiche relative all'andrologia;r) l'attivazione di servizi di emergenza familiare. | <ul style="list-style-type: none">a) Le renforcement et la qualification de l'information et de l'activité conseil et la mise en œuvre de projets personnalisés en matière de procréation libre et responsable ;b) La qualification de l'assistance médicale et de l'aide sociale relative à la grossesse et à la maternité, ainsi qu'à la définition d'actions en matière de traitement contre la stérilité ;c) La valorisation et la réorganisation assouplie des services socio-éducatifs concernant l'enfance et les familles élèvent les enfants et la réalisation de nouveaux services à titre expérimental ;d) Des actions visant à permettre aux familles de choisir librement les formes d'éducation et d'instruction qui leur conviennent ;e) L'élimination des obstacles, entre autres de nature tarifaire, à l'utilisation par les enfants des transports publics ;f) Des actions d'aide à domicile, d'aide à domicile intégrée, de soins à domicile, d'aide sociale et éducative territoriale ;g) Des actions de nature psycho-sociale visant à résoudre les difficultés de relations au sein du couple et de la vie familiale ;h) Des actions de soutien et de remplacement pour mineurs, femmes enceintes, femmes seules avec mineurs, notamment pour les cas de mauvais traitements et de violence ;i) Le renforcement du service de placement familial ;l) L'aide économique et l'offre de services alternatifs à l'hospitalisation au profit des familles qui prennent en charge des membres de la famille non autonomes, y compris ceux qui ne vivent pas sous le même toit ;m) Le recyclage des opérateurs engagés dans les actions au profit de la famille, de la maternité et de l'enfance ;n) L'étude, la recherche et l'information sur les thèmes touchant la famille ;o) L'aide économique aux familles nécessiteuses ;p) L'encouragement au partage du travail ménager ;q) La qualification de l'assistance médicale et de l'aide sociale vis-à-vis des questions relatives à l'andrologie ;r) La mise en place de services d'urgence au profit des familles. |
|--|---|

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione, nell'ambito della propria programmazione, determina le risorse disponi-

2. En vue d'atteindre les objectifs visés au premier alinéa du présent article, la Région, dans le cadre de son plan

bili per ciascun obiettivo nonché i relativi standard di impiego finalizzati al livello di prestazione o di attività da produrre.

Art. 4
*(Interventi a sostegno della procreazione
e dell'espressione della sessualità)*

1. La Regione, attraverso i servizi esistenti resi dalla pubblica amministrazione e dal privato-sociale, attua interventi a sostegno della procreazione e dell'espressione della sessualità e sostiene il diritto della coppia ad una procreazione libera e responsabile mediante:

- a) l'informazione sui diritti spettanti alla donna in base alla legislazione statale e regionale in materia di tutela sociale della maternità;
- b) l'informazione sui servizi sociali, sanitari, assistenziali pubblici e di soggetti non istituzionali, operanti sul territorio, sulle prestazioni erogate e sulle modalità per accedervi;
- c) l'informazione e la consulenza sui temi della sessualità;
- d) la realizzazione di programmi di informazione e di educazione riguardanti la procreazione responsabile;
- e) l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale per le donne e le coppie che richiedono l'interruzione volontaria di gravidanza secondo le procedure di cui agli art. 4 e 5 della legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza);
- f) gli interventi socio-sanitari riferiti alla pubertà, alla menopausa e all'andropausa;
- g) gli interventi sanitari di specialistica ginecologica di base e gli interventi finalizzati alla diagnosi precoce di tumori femminili;
- h) gli interventi socio-sanitari finalizzati alla prevenzione ed alla cura della sterilità e dell'impotenza;
- i) l'assistenza psicologica e sociale al singolo, alla coppia ed alla famiglia, per difficoltà relazionali per problemi di separazione e di divorzio, anche in riferimento alla consulenza sul diritto di famiglia;
- l) l'assistenza al singolo ed alla coppia in riferimento a difficoltà di ordine sessuale e l'assistenza alla donna per problemi di violenza sessuale;
- m) le iniziative di mediazione familiare gestite dall'ente pubblico o dal privato-sociale;

d'action, fixe le montant des ressources financières relatives aux différents objectifs, ainsi que les moyens y afférents, conformément au type de prestation ou de service à dispenser.

Art. 4
*(Actions au profit de la procréation
et de l'expression de la sexualité)*

1. La Région, par le biais des services existants mis en place par l'Administration publique et par les particuliers œuvrant dans le domaine social, réalise des actions au profit de la procréation et de l'expression de la sexualité et soutient le droit du couple à une procréation libre et responsable au moyen de:

- a) L'information sur les droits de la femme conformément à la législation nationale et régionale en matière de protection sociale de la maternité ;
- b) Renseignements sur les services publics et privés d'aide sociale et médicale œuvrant sur le territoire régional, ainsi que sur les prestations dispensées et sur les conditions à remplir pour en bénéficier ;
- c) Renseignements et conseils sur les thèmes liés à la sexualité;
- d) La réalisation de programmes d'information et d'éducation relatifs à la procréation responsable ;
- e) L'assistance médicale, l'aide psychologique et sociale au profit des femmes et des couples qui demandent l'interruption volontaire de grossesse, suivant les procédures visées aux articles 4 et 5 de la loi n° 194 du 22 mai 1978 portant dispositions pour la protection sociale de la maternité et sur l'interruption volontaire de grossesse ;
- f) Les actions socio-sanitaires relatives à la puberté, à la ménopause et à l'andropause ;
- g) Les traitements spécifiques de gynécologie de base et les mesures visant à établir un diagnostic précoce des cancers chez la femme ;
- h) Les prestations socio-sanitaires destinées à la prévention et au traitement de la stérilité et de l'impuissance ;
- i) L'aide psychologique et sociale à l'individu, au couple et à la famille, en raison des difficultés de relations suite à des problèmes de séparation et de divorce, notamment pour ce qui est de l'activité conseil en matière de droit de la famille ;
- l) L'aide à l'individu et au couple en ce qui concerne les problèmes de nature sexuelle et l'assistance à la femme victime de violences sexuelles ;
- m) Les initiatives de médiation familiale, gérées par une collectivité publique ou par des particuliers œuvrant dans le domaine social ;

- n) l'assistenza al compito educativo dei genitori;
- o) l'assistenza psicologica e sociale relativa alle problematiche sessuali e relazionali dei minorenni;
- p) la tutela dall'infertilità maschile e femminile legata alla condizione di lavoro.

Art. 5
(Percorso nascita)

1. In relazione alle leggi regionali vigenti in materia sanitaria, l'USL definisce e organizza un sistema articolato di prestazioni, denominato «percorso nascita», in grado di fornire il complesso degli interventi afferenti alla gravidanza, alla nascita e al puerperio secondo criteri di massima integrazione e coordinamento tra i diversi presidi coinvolti e al fine di raggiungere la massima fruibilità su tutto il territorio regionale.

2. Il «percorso nascita» prevede:

- a) la consulenza genetica preconcezionale e la diagnosi prenatale, al fine di individuare le embriopatie e le fetopatie da infezioni materne nonché le cause genetiche di malattie e malformazioni della madre e del bambino, con particolare attenzione per soggetti, categorie o coppie a rischio, al fine della più opportuna prevenzione e della più adeguata cura;
- b) l'adeguata informazione alla gestante e alla famiglia sui servizi, sulle norme di igiene in gravidanza, sulle procedure in caso di parto fisiologico o complicato, sull'assistenza alla madre nel puerperio e sull'assistenza al bambino;
- c) l'istituzione di corsi di preparazione psico-profilattica alla nascita;
- d) la tutela delle gestanti sul luogo di lavoro, soprattutto con riguardo all'esposizione a sostanze tossiche, a radiazioni ionizzanti, a variazioni di pressione o di altri elementi di rischio;
- e) l'assistenza, a scadenze programmate, durante la gravidanza per individuare precocemente i casi ad alto rischio nonché l'assistenza domiciliare alle puerpere, con priorità per i parti a rischio;
- f) la predisposizione di una scheda della gravidanza che fornisca informazioni sulle principali norme igieniche, sul calendario delle visite e degli accertamenti e che riassume le notizie fondamentali circa il corso della gravidanza stessa;
- g) la predisposizione di progetti sperimentali che consentano l'unitarietà dell'evento travaglio-nascita, il sostegno psico-affettivo del padre o di un familiare, l'accudimento del bambino presso la madre, la continuità dell'assi-

- n) L'assistance à la mission éducative des parents ;
- o) L'aide psychologique et sociale relative aux problèmes sexuels et relationnels des mineurs ;
- p) La protection de la stérilité de l'homme et de la femme, liée aux conditions de travail.

Art. 5
(Parcours de naissance)

1. Eu égard aux lois régionales en vigueur en matière sanitaire, l'USL définit et organise un système dénommé «parcours de naissance», qui permet la mise en place de toutes les actions relatives à la grossesse, à la naissance et au post-partum, suivant des critères d'intégration et de coordination entre les différents établissements concernés, aux fins d'une efficacité maximale sur tout le territoire régional.

2. Le parcours de naissance prévoit :

- a) La consultation génétique avant la conception de l'enfant et le diagnostic prénatal, afin de dépister les cas d'embryopathie et de pathologies du fœtus relevant d'infections maternelles, ainsi que les causes génétiques de pathologies et de malformations chez la mère et l'enfant, en accordant une attention particulière aux personnes, aux catégories et aux couples les plus exposés au risque de maladies, en vue de mettre en œuvre une prévention et un traitement opportuns ;
- b) Une information correcte de la femme enceinte et de la famille sur les services, sur les précautions hygiéniques à prendre pendant la grossesse, sur les procédures à suivre en cas d'accouchement naturel ou laborieux, sur l'assistance à la mère pendant la phase postnatale et sur l'assistance à l'enfant ;
- c) La mise en place de cours psychoprophylactiques prénatals ;
- d) La protection des femmes enceintes sur le lieu de travail, surtout eu égard à l'exposition à des substances toxiques, à des radiations ionisantes, aux changements de pression ou d'autres cas comportant des risques ;
- e) L'assistance régulière pendant la grossesse pour dépister au plus vite les cas à haut risque, ainsi que l'aide à domicile des accouchées ;
- f) La tenue d'un carnet de grossesse portant les renseignements sur les principales précautions à prendre de nature hygiénique, les examens médicaux et les contrôles à faire et une synthèse des données relatives à la phase de la grossesse ;
- g) La mise en place de projets-pilotes propres à assurer le suivi des dernières phases de l'accouchement et une assistance continue au moyen d'adaptations structurelles et organisationnelles des services d'obstétrique et de

stenza mediante adeguamenti strutturali e organizzativi dei reparti di ostetricia e patologia neonatale;

- h) l'effettuazione programmata di visite neonatali per la diagnosi di malattie endocrine e metaboliche, per la rilevazione di malformazioni congenite, per la profilassi di infezioni e per l'individuazione della sieropositività, anche in relazione all'art. 4 della legge regionale 11 novembre 1977, n. 65 (Interventi per la procreazione libera e responsabile, la tutela della salute della donna, dei figli, della coppia e della famiglia);
- i) l'assistenza al parto a domicilio.

Art. 6

(Interventi a sostegno della prima infanzia)

1. La Regione, in applicazione della l.r. 13/1997, promuove progetti, incentiva e sostiene iniziative promosse da enti locali, da associazioni di famiglie, dal privato-sociale nonché da singoli cittadini, relativi ai servizi socio-educativi per la prima infanzia tesi a:

- a) potenziare la rete degli asili nido anche attraverso forme di partenariato con soggetti del privato-sociale che gestiscono in convenzione il servizio secondo gli standard qualitativi e organizzativi definiti dalla Giunta regionale in applicazione della legge regionale 15 dicembre 1994, n. 77 (Norme in materia di asili nido);
- b) istituire guarderías d'enfance per fornire alle famiglie una forma alternativa di sostegno ed un'occasione di socializzazione e aggregazione attraverso proposte educative secondo gli standard qualitativi, formativi e organizzativi definiti dalla Giunta regionale;
- c) istituire il servizio di «tata familiare» per bambini che, per motivi familiari o ambientali, non possano usufruire dei servizi di cui alle lett. a) e b), secondo gli standard qualitativi, formativi e organizzativi definiti dalla Giunta regionale;
- d) garantire modalità di accesso tali da consentire frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee;
- e) favorire l'abbattimento, da parte degli enti locali, delle tariffe per la fruizione dei servizi socio-assistenziali per la prima infanzia a carico delle famiglie appartenenti alle fasce deboli.

2. Con provvedimento della Giunta regionale sono determinati i finanziamenti trasferiti agli enti locali per l'istituzione e la gestione dei servizi di cui al comma 1.

Art. 7

(Interventi a sostegno della preadolescenza e dell'adolescenza)

1. La Regione promuove progetti, incentiva e sostiene

pathologie néonatale, de manière à permettre à la femme de bénéficier du soutien psycho-affectif du père ou d'un membre de la famille dans la tâche d'élever l'enfant ;

- h) L'effectuation d'examenés néonataux afin de dépister les maladies endocriniennes et métaboliques et les malformations congénitales, de prévenir les infections et de dépister le virus du sida, conformément à l'art. 4 de la loi régionale n° 65 du 11 novembre 1977, portant mesures pour la procréation libre et responsable, la protection de la santé de la femme, des enfants, du couple et de la famille ;
- i) L'assistance lors de l'accouchement à domicile.

Art. 6

(Actions au profit de la petite enfance)

1. La Région, par application de la LR n° 13/97, encourage et soutient la réalisation de projets et d'initiatives émanant de collectivités locales, d'associations de familles, de particuliers œuvrant dans le domaine social, ainsi que de simples particuliers, concernant la mise en place de services sociaux et éducatifs au profit de la petite enfance et visant à :

- a) Renforcer le réseau des crèches, même par le biais d'accords de partenariat avec des particuliers œuvrant dans le domaine social qui gèrent le service sous convention, suivant les critères de qualité et d'organisation fixés par le Gouvernement valdôtain en application de la loi régionale n° 77 du 15 décembre 1994 portant dispositions en matière de crèches ;
- b) Créer des garderies d'enfance pour donner aux familles une forme de soutien alternative et une occasion de socialiser par des propositions éducatives fondées sur les critères de qualité, de formation et d'organisation fixés par le Gouvernement régional ;
- c) Instituer le service de baby-sitting à l'intention des enfants qui, pour des raisons familiales ou environnementales, ne peuvent bénéficier des services visés aux lettres a) et b), suivant les critères de qualité, de formation et d'organisation fixés par le Gouvernement régional ;
- d) Assurer des modalités d'accès susceptibles de permettre une utilisation diversifiée, partielle ou temporaire des services ;
- e) Inciter les collectivités locales à réduire les tarifs pour permettre aux familles défavorisées de bénéficier des services d'assistance et d'aide sociale destinés la petite enfance.

2. Le Gouvernement régional détermine, par un acte, le montant du financement versé aux collectivités locales pour la mise en place et la gestion des services visés au premier alinéa du présent article.

Art. 7

(Actions au profit de la préadolescence et de l'adolescence)

1. La Région encourage et soutient la réalisation de pro-

iniziative relativi ai servizi socio-educativi per la preadolescenza e l'adolescenza tesi a:

- a) potenziare il servizio di assistenza domiciliare educativa (ADE);
- b) promuovere l'istituzione di centri di incontro per preadolescenti ed adolescenti aventi finalità socializzanti, culturali e pedagogiche, con l'eventuale supporto di personale qualificato e/o con la collaborazione dei genitori. Tali servizi possono essere gestiti direttamente dagli enti pubblici, dalle cooperative sociali o essere autogestiti;
- c) incentivare iniziative di mutuo aiuto psico-pedagogico tra i genitori con l'eventuale supporto di personale qualificato messo a disposizione dagli enti pubblici;
- d) incoraggiare l'integrazione tra scuola e USL nelle attività di prevenzione e informazione nel campo della salute e della sessualità;
- e) favorire l'aggregazione delle sinergie pubbliche e private presenti sul territorio e già operanti nel settore della preadolescenza e dell'adolescenza.

2. La Regione promuove progetti, incentiva e sostiene iniziative, da sviluppare e gestire a livello di ente locale, anche in collaborazione con la cooperazione sociale, il privato-sociale, le associazioni di volontariato, tesi a favorire l'incontro e lo scambio tra generazioni anche mediante l'individuazione e l'utilizzo di spazi comuni.

CAPO III INTERVENTI A SOSTEGNO DEL LAVORO DOMESTICO

Art. 8 (Istituzione dell'albo regionale delle persone casalinghe)

1. Per lavoro domestico si intende il lavoro di cura non retribuito derivante da responsabilità familiare svolto all'interno del nucleo familiare e della rete familiare per l'organizzazione della vita familiare, per la cura e l'educazione dei figli e dei minori presenti nel nucleo o per la cura ed il sostegno dei membri della famiglia in situazione di non autosufficienza.

2. La Regione riconosce e tutela il lavoro familiare come attività costruttiva per il benessere delle famiglie e della società. Ai fini del presente articolo, la Regione, pur promuovendo la conciliazione tra responsabilità familiari e lavoro remunerato e la condivisione del lavoro familiare tra uomini e donne, riconosce e tutela chi svolge lavoro familiare in modo diretto, esclusivo ed incompatibile con il lavoro dipendente, autonomo o professionale, quando questo è svolto da un unico soggetto all'interno del nucleo familiare per l'organizzazione della vita familiare.

jets et d'initiatives concernant la mise en place de services socio-éducatifs au profit de la préadolescence et de l'adolescence, visant à :

- a) Renforcer le service d'aide à domicile éducative (ADE) ;
- b) Encourager la création de lieux de rencontre pour préadolescents et adolescents à des fins sociales, culturelles et pédagogiques, avec le soutien éventuel de personnel spécialisé et/ou en collaboration avec les parents. Lesdits services peuvent être gérés directement par les collectivités locales ou bien s'autogérer ;
- c) Prôner l'aide psycho-pédagogique mutuelle entre les parents, avec l'appui éventuel de personnel spécialisé mis à la disposition des collectivités locales ;
- d) Favoriser la collaboration entre l'école et l'USL en matière de prévention dans le domaine de la santé et de la sexualité ;
- e) Soutenir l'association des synergies publiques et privées œuvrant sur le territoire dans le secteur de la préadolescence et de l'adolescence.

2. La Région encourage et soutient la réalisation de projets et d'initiatives émanant des collectivités locales et gérées par celles-ci en collaboration également avec les organismes et les particuliers qui œuvrent dans le domaine social, les associations de bénévolat et axés sur la rencontre et l'échange entre les générations en définissant des activités communes.

CHAPITRE III ACTIONS AU PROFIT DU TRAVAIL MÉNAGER

Art. 8 (Création du registre régional des femmes au foyer)

1. Il est considéré comme travail ménager le travail non rémunéré relevant de la responsabilité de la famille, effectué au sein de celle-ci pour l'organisation de la vie familiale, pour élever et pourvoir à l'éducation des enfants et des mineurs présents au sein de la famille ou pour la prise en charge et le soutien des membres de la famille non autonomes.

2. La Région reconnaît et protège le travail ménager en tant qu'activité nécessaire au bien-être de la famille et de la société. Aux fins du présent article, la Région, tout en préconisant la conciliation entre responsabilités familiales et travail rémunéré, et le partage du travail ménager entre hommes et femmes, reconnaît et protège ceux qui exercent l'activité ménagère directement, exclusivement et d'une manière incompatible avec toute autre activité salariée, autonome ou professionnelle, lorsque ladite activité est exercée par un seul membre de la famille, pour l'organisation de la vie familiale.

3. Allo scopo di cui al comma 2 la Regione istituisce l'albo regionale delle persone casalinghe.

4. L'iscrizione all'albo regionale è volontaria. Per l'iscrizione sono prescritti i seguenti requisiti:

- a) essere residenti in uno dei Comuni della Valle d'Aosta da almeno tre anni ovvero essere coniugati o conviventi, da almeno un anno, con persona residente in Valle d'Aosta da almeno tre anni;
- b) svolgere, da almeno un anno, all'interno della propria famiglia l'attività di cui al comma 2;
- c) avere un'età non inferiore a 18 anni;
- d) essere privi di copertura assicurativa per attività lavorativa in corso, ovvero di trattamento pensionistico diretto o indiretto.

Art. 9
(Tenuta dell'albo regionale)

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale provvede a disciplinare le modalità per l'iscrizione all'albo regionale di cui all'art. 8, delle quali è data ampia informazione alla popolazione.

2. Qualora la persona iscritta all'albo regionale cessi di svolgere il lavoro domestico di cui all'art. 8 ovvero inizi altra attività lavorativa con diritto a copertura assicurativa, la stessa deve darne immediata comunicazione all'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali. In tale caso ed in tutti quelli in cui l'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali, a seguito di opportune e specifiche verifiche, venga a conoscenza della perdita di uno dei requisiti di cui all'art. 8, si procede alla cancellazione dall'albo regionale con effetto dalla data dell'evento che ha determinato la perdita del requisito. E' fatta salva, in ogni caso, la possibilità di una successiva reiscrizione a domanda della persona interessata.

Art. 10
(Indennizzo per infortuni domestici)

1. Al fine di garantire un indennizzo in caso di infortuni domestici, è istituita un'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta derivante dagli infortuni domestici a favore delle persone iscritte all'albo regionale di cui all'art. 8.

2. L'indennità di cui al comma 1 non è cumulabile con altre prestazioni o trattamenti previdenziali casalinghi analoghi, fatta salva l'indennità di cui all'art. 11.

3. L'indennità giornaliera è stabilita in lire 35.000; essa

3. En vue d'atteindre l'objectif prévu au deuxième alinéa du présent article, la Région crée le registre régional des femmes au foyer.

4. Les personnes s'inscrivent librement au registre régional et il doivent pour ce faire justifier des conditions suivantes :

- a) Être résidants dans une commune de la Vallée d'Aoste depuis au moins trois ans ou bien être mariés ou vivre en concubinage depuis au moins un an avec une personne résidant en Vallée d'Aoste depuis au moins trois ans ;
- b) Exercer depuis au moins un an au sein de la famille l'activité mentionnée au deuxième alinéa du présent article ;
- c) Être âgés de plus de 18 ans ;
- d) Ne pas bénéficier d'une couverture sociale inhérente à une activité professionnelle ou ne pas bénéficier directement ou indirectement d'autres régimes de protection.

Art. 9
(Tenue du registre des effectifs)

1. Dans les soixante jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional pourvoit à réglementer les modalités d'immatriculation au registre régional visé à l'art. 8 de la présente loi dont l'opinion publique doit être dûment informée.

2. Dans le cas où la personne immatriculée au registre régional cesserait d'exercer le travail ménager visé à l'art. 8 ou bien entreprendrait une autre activité lui ouvrant droit à une couverture sociale, ladite personne doit le signaler immédiatement à l'Assessorat régional chargé des politiques sociales. Dans ce cas et dans tous les cas où l'Assessorat régional chargé des politiques sociales, après les vérifications opportunes et spécifiques, viendrait à apprendre que l'une des conditions requises visées à l'art. 8 du présent article n'est plus remplie, fait procéder à la radiation du registre de la personne concernée, à compter de la date à laquelle la condition requise n'a plus été remplie, sous réserve, dans tous les cas, pour la personne radiée, d'être réinscrite à sa demande.

Art. 10
(Indemnisation des accidents domestiques)

1. Aux fins d'une indemnisation en cas d'accident domestique, est allouée une indemnité journalière pour incapacité temporaire totale due à des accidents domestiques au bénéfice des personnes immatriculées au registre régional visé à l'art. 8 de la présente loi.

2. L'indemnité visée au premier alinéa du présent article ne peut être cumulée avec d'autres allocations ou régimes de protection analogues, sous réserve de l'indemnité visée à l'art. 11.

3. Le montant de l'indemnité journalière est fixé à

viene rideterminata annualmente dalla Giunta regionale in base alla variazione del costo della vita rilevata dall'ISTAT in Valle d'Aosta.

4. L'indennità giornaliera viene erogata dal quinto giorno di inabilità e fino alla guarigione clinica accertata. In ogni caso, l'indennità non può essere erogata per più di sei mesi nell'anno solare.

5. L'erogazione avviene in base a domanda dell'interessato da presentarsi entro dieci giorni dalla data dell'infortunio. Entro i successivi trenta giorni dev'essere presentato idoneo certificato medico redatto da un medico di base.

6. La Regione può effettuare controlli sullo stato di effettiva inabilità delle persone cui viene corrisposta l'indennità, mediante i competenti servizi dell'USL.

Art. 11
(Indennità di degenza ospedaliera)

1. L'indennità giornaliera di ricovero ospedaliero, di cui alla legge regionale 21 aprile 1981, n. 20 (Nuove norme per la concessione dell'indennità giornaliera per ricovero ospedaliero a favore dei coltivatori diretti, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali), è estesa alle persone casalinghe iscritte all'albo regionale di cui all'art. 8.

Art. 12
(Fondo pensione)

1. Gli interventi previsti dalla legge regionale 26 giugno 1997, n. 22 (Interventi per promuovere e sostenere i fondi pensione a base territoriale regionale), sono estesi alle persone casalinghe di cui all'art. 8 che ne facciano volontariamente richiesta.

CAPO IV
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'EDUCAZIONE,
DELLA CURA DEI BAMBINI E
DEI SOGGETTI IN DIFFICOLTÀ

Art. 13
(Interventi a sostegno dell'educazione e
della cura dei bambini)

1. La Regione, fatto salvo il potenziamento degli interventi settoriali per quanto concerne la fornitura di servizi, istituisce un assegno post-natale in favore di minori residenti, da erogare per i primi tre anni di vita, secondo parametri stabiliti dalla Giunta regionale rapportati al reddito ed al numero dei componenti il nucleo familiare, a sostegno delle maggiori spese determinate dalla nascita del figlio.

2. L'importo dell'assegno di cui al comma 1 è così determinato:

35 000 L et est déterminé par le Gouvernement régional en fonction de la variation annuelle du coût de la vie appréciée en Vallée d'Aoste par l'ISTAT ;

4. L'indemnité journalière est accordée à partir du cinquième jour suivant le constat de l'incapacité et jusqu'à la guérison qui doit être attestée par un certificat médical. Dans tous les cas, l'indemnité ne peut être allouée pour plus de six mois dans l'année civile.

5. L'indemnité est accordée à la demande de l'intéressé qui devra être déposée dans les dix jours qui suivent la date de l'accident. Dans les trente jours suivants, un certificat médical rédigé par le médecin de famille doit être également présenté.

6. La Région, par le biais des services compétents de l'USL, peut faire procéder à des contrôles sur les conditions réelles d'incapacité des personnes percevant l'indemnité.

Art. 11
(Indemnité d'hospitalisation)

1. L'indemnité journalière d'hospitalisation visée à la loi régionale n° 20 du 21 avril 1981, portant nouvelles dispositions pour l'octroi d'une indemnité journalière d'hospitalisation aux exploitants agricoles, aux artisans et aux commerçants, s'étend également aux femmes au foyer immatriculées au registre régional visé à l'art. 8 de la présente loi.

Art. 12
(Fonds de retraite)

1. Les mesures prévues par la loi n° 22 du 26 juin 1997, portant mesures visant à promouvoir et à soutenir les fonds de retraite régionale complémentaire, s'étendent également aux femmes au foyer visées à l'art. 8 de la présente loi qui en feront expressément la demande.

CHAPITRE IV
ACTIONS AU PROFIT DE L'ÉDUCATION,
DE L'ENTRETIEN DES ENFANTS ET
DE LA PRISE EN CHARGE DES PERSONNES
EN DIFFICULTÉ

Art. 13
(Actions au profit de l'éducation et
de l'entretien des enfants)

1. La Région, sous réserve de multiplier les actions ciblées en matière de fourniture des services, institue une allocation postnatale au profit des mineurs résidents. Cette allocation est attribuée, jusqu'aux 3 ans de l'enfant à charge, afin de permettre à la famille de soutenir les frais supportés par la naissance d'un enfant, selon les critères fixés par le Gouvernement régional et conformément au revenu et au nombre des membres de la famille.

2. Le montant de l'indemnité visée au premier point est ainsi déterminé :

- a) lire 1.500.000 per anno per il primo figlio;
- b) ulteriori lire 2.000.000 per anno per il secondo figlio;
- c) ulteriori lire 2.500.000 per anno per il terzo figlio;
- d) per ogni figlio nato dopo il terzo, ulteriore aumento di lire 500.000 all'anno.

3. La Giunta regionale ridetermina altresì triennialmente l'importo dell'assegno tenuto conto delle disponibilità di bilancio e della variazione del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati rilevata dall'ISTAT in Valle d'Aosta.

4. L'assegno di cui al comma 1 è concesso, in favore di minori in età compresa tra 0 e 5 anni, anche in caso di affidamento preadottivo, di adozione e di affidamento familiare, a terzi e di durata almeno annuale, disposti dal Tribunale per i minorenni ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori), come modificata dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91.

5. La Regione, a sostegno delle nascite e su progetto personalizzato, elaborato dalle équipes multidisciplinari di zona, eroga a favore di gestanti sole, in situazioni di disagio, contributi una tantum o continuativi di importo massimo fino al cento per cento del reddito medio individuale mensile rilevato in Valle d'Aosta dall'ISTAT nell'anno precedente per il periodo della gravidanza ed i primi tre mesi di vita del bambino.

6. La Giunta regionale disciplina entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le modalità di accesso ed i criteri per l'erogazione dei contributi.

Art. 14⁴

Art. 15⁵

Art. 16⁶

Art. 17

(Interventi a sostegno della cura di soggetti in difficoltà)

1. La Regione, fatto salvo il potenziamento degli interventi settoriali per quanto concerne la fornitura di servizi, istituisce un assegno di cura mensile, di importo massimo fino al cento per cento della pensione sociale e per un periodo massimo di un anno, a favore delle famiglie che includano soggetti in difficoltà. Tale assegno è erogato in presenza delle seguenti condizioni:

- a) che un familiare rinunci temporaneamente o in parte allo svolgimento della propria attività lavorativa;

- a) 1 500 000 L par an pour le premier enfant ;
- b) 2 000 000 L supplémentaires par an pour le deuxième enfant ;
- c) 2 500 000 L supplémentaires par an pour le troisième enfant ;
- d) 500 000 L supplémentaires par an pour chaque enfant né après le troisième.

3. Le Gouvernement régional fixe tous les trois ans le montant de l'allocation, compte tenu des ressources financières disponibles au budget et de la variation du coût de la vie pour les familles d'ouvriers et d'employés appréciée en Vallée d'Aoste par l'ISTAT.

4. L'allocation visée au premier alinéa du présent article est accordée, au profit des mineurs de moins de 5 ans dans le cas de placement préadoptif, d'adoption et de placement familial, à des tiers désignés par le tribunal des mineurs pour une durée d'au moins un an, aux termes de la loi n° 184 du 4 mai 1983, portant réglementation de l'adoption et du placement des mineurs, modifiée par la loi n° 91 du 5 février 1992.

5. La Région, en vue de soutenir les naissances, verse aux femmes enceintes seules et en difficulté, des allocations «una tantum» ou régulièrement depuis la période de la grossesse jusqu'aux trois mois de l'enfant, sur la base d'un projet personnalisé élaboré par des équipes multidisciplinaires de zone. Le plafond de l'allocation est fixé à cent pour cent du revenu moyen individuel par mois, apprécié en Vallée d'Aoste par l'ISTAT au cours de l'année précédente.

6. Le Gouvernement régional régleme dans les soixante jours à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi, les modalités d'accès aux subventions et les critères d'attribution y afférents.

Art. 14⁴

Art. 15⁵

Art. 16⁶

Art. 17

(Actions au profit des personnes en difficulté)

1. La Région, sous réserve de multiplier les actions ciblées en matière de fourniture des services, crée une allocation mensuelle, d'un montant maximal de 100% de la pension sociale et pour la durée d'un an au plus, au profit des familles comptant des personnes en difficulté. Ladite allocation est accordée à condition que :

- a) Un membre de la famille renonce temporairement ou en partie à exercer son activité ;

b) che da tale rinuncia derivi una perdita di reddito che dev'essere opportunamente documentata in modo tale da far risultare il nesso di causalità tra la rinuncia al lavoro e la perdita economica;

c) che tale rinuncia sia motivata da ragioni di cura nei confronti di:

1) familiari non autosufficienti o con grave inabilità temporanea, anche non conviventi;

2) familiari con problemi gravi dell'età evolutiva certificati dal competente servizio pubblico;

3) familiari tossico e/o alcooldipendenti cronici certificati dal competente servizio pubblico.

2. La perdita di reddito dev'essere documentata:

a) per i lavoratori dipendenti, mediante dichiarazione del datore di lavoro;

b) per i lavoratori autonomi e libero-professionali mediante dichiarazione dell'interessato, fatta salva ogni successiva verifica circa i redditi dichiarati nell'anno.

3. Possono accedere ai contributi di cui al comma 1 i nuclei familiari che posseggano un reddito annuo lordo onnicomprensivo pari o inferiore al doppio del minimo vitale come annualmente determinato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 19 (Norme in materia di assistenza economica).

4. L'assegno di cui al comma 1 è cumulabile con interventi di tipo assistenziale spettanti al richiedente o al nucleo familiare ai sensi della legislazione vigente.

5. La Giunta regionale disciplina entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le modalità di accesso ed i criteri per l'erogazione dei contributi di cui al comma 1.

Art. 18

(Fondo per le prestazioni di assistenza ai soggetti non autosufficienti)

1. Fatte salve le competenze in materia di previdenza di cui all'art. 3, comma 1, lett. h), della l. cost. 4/1948 ed in attuazione del decreto legislativo 28 dicembre 1989, n. 430 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Valle d'Aosta in materia di previdenza ed assicurazioni sociali), in attesa che la legge dello Stato intervenga in materia di previdenza obbligatoria intesa ad assicurare ai cittadini non autosufficienti una vita dignitosa, attraverso un'assistenza qualificata e continuativa, è introdotta per i

b) Ladite renonciation entraîne une perte de revenu qui devra être dûment documentée, de manière à prouver le lien existant entre la renonciation à l'emploi et la perte de gain ;

c) La renonciation en question soit motivée par l'aide :

1) aux membres de la famille non autonomes ou atteints d'une grave incapacité temporaire, même s'il ne vivent pas sous le même toit ;

2) aux membres de la famille atteints de troubles graves dus à l'âge évolutif et attestés par le service public compétent ;

3) aux membres de la famille toxicomanes et/ou dépendants invétérés de l'alcool. Leur état est attesté par le service public compétent ;

2. La perte de gain doit être attestée :

a) Pour les travailleurs salariés, par une déclaration de l'employeur ;

b) Pour les travailleurs autonomes et pour les personnes exerçant une profession libérale, par une déclaration de l'intéressé, sous réserve d'ultérieures vérifications à propos des revenus déclarés dans l'année.

3. Peuvent bénéficier des subventions visées au premier alinéa du présent article les familles justifiant d'un revenu annuel brut global, égal ou inférieur au double du revenu minimal, fixé annuellement par le Gouvernement régional, aux termes de l'art. 3 de la loi régionale n° 19 du 27 mai 1994, portant dispositions en matière d'assistance économique.

4. L'allocation visée au premier alinéa du présent article peut être cumulée avec des actions d'assistance destinées au requérant ou à la famille, aux termes de la législation en vigueur.

5. Le Gouvernement régional réglemente, dans les soixante jours à compter de l'entrée en vigueur de la présente loi, les modalités d'accès aux subventions et les critères d'attribution y afférents, visés au premier alinéa du présent article.

Art. 18

(Fonds de prestation d'aide aux personnes non autonomes)

1. Sous réserve des compétences en matière de sécurité sociale visées à la lettre h) du premier alinéa de l'art. 3 de la loi constitutionnelle n° 4/1948 et par application du décret législatif n° 430 du 28 décembre 1989, portant dispositions d'application du Statut spécial pour la Région Vallée d'Aoste en matière de sécurité et d'assurances sociales, en attendant que la loi de l'Etat intervienne au plan de l'aide obligatoire destinée aux personnes non autonomes, afin de leur permettre de vivre dignement, par le biais d'une assis-

cittadini residenti sul territorio regionale, ad integrazione delle forme previdenziali in campo sanitario e pensionistico, la copertura previdenziale volontaria per l'assistenza in caso di non auto-sufficienza.

2. Ai fini di cui al comma 1, i fondi pensione istituiti ai sensi della l.r. 22/1997 possono prevedere formule integrative a beneficio dei soggetti interessati.

Art. 19
(Voucher per servizi)

1. La Regione istituisce un voucher annuale del valore massimo di lire 1.000.000 in favore di soggetti portatori di grave handicap certificato ovvero di anziani ultrasessantacinquenni dichiarati non autosufficienti dall'Unità di valutazione geriatrica.

2. Il voucher di cui al comma 1 dev'essere speso in favore dei soggetti aventi diritto per servizi pubblici o privati a pagamento finalizzati a migliorare la qualità della vita ed è cumulabile con interventi economico-assistenziali già spettanti al richiedente ai sensi della legislazione vigente.

3. La Giunta regionale disciplina, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le modalità di accesso ed i criteri per l'erogazione di cui al comma 1, secondo i parametri rapportati al reddito ed al numero dei componenti il nucleo familiare.

4. La Giunta regionale ridetermina annualmente l'ammontare massimo del voucher per i servizi compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

CAPO V
AUTORGANIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

Art. 20
(Progetti sperimentali)

1. Al fine di suscitare e valorizzare le risorse di solidarietà delle famiglie e delle reti parentali, la Regione contribuisce finanziariamente fino ad un massimo dell'ottanta per cento nelle spese per la realizzazione di progetti sperimentali, formulati e gestiti direttamente da parte di famiglie organizzate anche in forma cooperativistica ed associazionistica, in risposta ai bisogni emergenti.

2. Queste forme di imprenditorialità familiare possono essere relative a servizi di natura:

a) assistenziale:

- 1) servizi a gestione solidaristica dell'assistenza familiare agli anziani non autosufficienti ed ai portatori di handicap;

tance qualifiée et permanente, est accordée aux résidents du territoire régional la couverture sociale volontaire pour l'assistance aux personnes non autonomes. Ladite couverture est complémentaire des autres prestations en matière de santé et de sécurité sociale.

2. En vue de réaliser les objectifs visés au premier alinéa du présent article, les fonds de retraite créés aux termes de la LR n° 22/1997 peuvent comprendre des formes complémentaires au bénéfice des intéressés.

Art. 19
(Coupon-service)

1. La Région institue un coupon annuel d'une valeur maximale de 1 000 000 de liras au profit des personnes atteintes d'un grave handicap, attesté par un certificat médical, ou bien des personnes âgées de plus de 65 ans déclarés non autonomes par l'Unité d'évaluation de gériatrie.

2. Le coupon visé au premier alinéa doit être utilisé par les attributaires pour bénéficier des services publics ou privés payants visant à améliorer la qualité de la vie et peut être cumulé à d'autres aides économiques ou d'assistance que le requérant perçoit déjà aux termes de la législation en vigueur.

3. Le Gouvernement régional régleme, dans les soixante jours suivant l'entrée en vigueur de la présente loi, les modalités d'accès au coupon visé au premier alinéa du présent article, et les critères d'attribution dudit coupon, selon les paramètres afférentes au revenu et au nombre des membres de la famille.

4. Le Gouvernement régional réévalue annuellement le montant du coupon-service, conformément aux ressources du budget.

CHAPITRE V
AUTOGESTION DES FAMILLES

Art. 20
(Projets-pilotes)

1. Afin de créer et de valoriser les ressources de solidarité aux familles et aux parents, la Région contribue par des subventions, jusqu'à concurrence de 80%, aux dépenses de réalisation de projets-pilotes, conçus et gérés directement par les familles organisées selon des critères propres aux coopératives et aux associations, répondant ainsi aux nécessités qui se manifestent.

2. Ces formes d'entreprise familiale peuvent concerner les services suivants :

a) aide :

- 1) services d'aide familiale aux personnes âgées et handicapées, gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;

- 2) servizi a gestione solidaristica per prestazioni di baby sitting a minori;
 - 3) servizi a gestione solidaristica per l'istituzione e la gestione di una banca del tempo;
 - 4) servizi a gestione solidaristica dell'assistenza a gestanti in situazione di disagio;
 - 5) servizi a gestione solidaristica dell'assistenza a persone ricoverate presso strutture socio-assistenziali e sanitarie;
- b) educativa:
- 1) servizi a gestione solidaristica per prestazioni di sostegno allo studio ad alunni della scuola dell'obbligo;
 - 2) servizi a gestione solidaristica per l'organizzazione del tempo libero dei minori.

3. I contributi di cui al comma 1 non sono cumulabili con finanziamenti spettanti ad altro titolo in applicazione della normativa regionale vigente.

4. Con proprio provvedimento la Giunta regionale stabilisce annualmente:

- a) l'entità della spesa da destinare ai finanziamenti;
- b) le modalità di presentazione delle domande;
- c) i criteri per l'erogazione dei contributi.

CAPO VI AGGIORNAMENTO

Art. 21 (Formazione ed aggiornamento)

1. Con riferimento alla legge e agli accordi intercompartimentali e di comparto nazionali e locali sul personale del pubblico impiego, la Regione promuove l'aggiornamento del personale sanitario e sociale dell'USL, della Regione, dei Comuni, singoli o associati, e delle Comunità montane per l'attuazione degli obiettivi della presente legge.

2. La Regione promuove, incentiva e finanzia progetti sperimentali di aggiornamento che rispondano alle esigenze formative connesse ai diversi settori di intervento di cui alla presente legge ed in particolare per quanto riguarda il servizio di «tata familiare» di cui all'art. 6.

3. Alle iniziative di formazione e di aggiornamento di cui ai commi 1 e 2 possono partecipare anche le associazioni del privato-sociale, secondo quanto previsto dalla norma-

- 2) services de baby-sitting, gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;
 - 3) services pour la création et la gestion de la banque du temps, gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;
 - 4) services d'aide aux femmes enceintes en difficulté gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;
 - 5) services d'aide aux personnes hospitalisées dans des établissements d'aide sociale ou médicale, gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;
- b) éducation :
- 1) services gérés à la façon des sociétés de secours mutuel pour des prestations au service du droit à la scolarité à l'intention des élèves de l'école moyenne ;
 - 2) services gérés à la façon des sociétés de secours mutuel pour l'aménagement du temps libre des mineurs.

3. Les subventions visées au premier alinéa du présent article ne peuvent être cumulées avec des financements destinés à d'autres fins, par application des dispositions régionales en vigueur.

4. Par délibération du Gouvernement régional sont fixés tous les ans :

- a) Le montant de la dépense à destiner aux financements ;
- b) Les modalités de présentation des demandes ;
- c) Les critères d'attribution des subventions.

CHAPITRE VI RECYCLAGE

Art. 21 (Formation et recyclage)

1. Conformément à la loi et aux accords nationaux et locaux relatifs aux fonctionnaires entre les différents secteurs et au sein de ces derniers, la Région pourvoit au recyclage du personnel médical et social de l'USL, de la Région, des communes, individuelles ou associées, des communautés de montagne pour l'application des objectifs prévus à la présente loi.

2. La Région encourage et finance des projets-pilotes de recyclage qui répondent aux exigences de formation liées aux différents secteurs d'action visés à la présente loi, et notamment en ce qui concerne le service de baby-sitting, visé à l'art. 6.

3. Aux initiatives de formation et de recyclage, visées aux premier et deuxième alinéa du présent article, peuvent participer les associations de particuliers qui œuvrent dans

tiva regionale in materia di cooperazione.

CAPO VII VERIFICA DELLE POLITICHE FAMILIARI

Art. 22 (Osservatorio permanente)

1. Al fine di consentire una verifica costante dell'evoluzione delle condizioni di vita e delle problematiche delle famiglie, l'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali svolge funzioni di osservatorio permanente utilizzando tutte le informazioni ed i dati disponibili presso l'Amministrazione regionale ed acquisendone altri, eventualmente necessari, presso enti pubblici e soggetti privati. Tutte le informazioni acquisite e gli studi ed analisi che da essi derivano sono condivisi con i soggetti interessati.

2. Gli uffici dell'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali verificano inoltre sul piano tecnico l'efficacia degli interventi in favore della famiglia realizzati sia da parte della Regione che da parte di altri soggetti pubblici e privati.

3. Ogni qualvolta ne siano richiesti dalla Giunta regionale ovvero dal Consiglio regionale, e comunque con cadenza almeno annuale, gli uffici dell'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali riferiscono sui risultati della propria attività e forniscono ogni altro utile elemento per orientare l'attività di tali organi.

4. L'osservatorio, avvalendosi anche di esperti nel campo della sociologia della famiglia e delle politiche sociali, svolge funzioni di:

- a) orientamento delle politiche familiari;
- b) analisi e monitoraggio degli interventi a favore delle famiglie promossi dagli enti pubblici;
- c) elaborazione di proposte relative al sostegno delle funzioni di cura delle famiglie;
- d) comparazione delle esperienze regionali rispetto ad altre promosse da altre Regioni;
- e) analisi e comparazioni delle strategie locali rispetto al quadro normativo nazionale.

Art. 23 (Conferenza regionale sulla famiglia)

1. La Giunta regionale organizza una conferenza regionale sulla famiglia con cadenza almeno biennale.

2. Alla conferenza partecipano i Comuni, le Comunità montane, l'USL, i consultori privati, le organizzazioni economiche interessate, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni di volontariato, le associazioni delle famiglie ed

le domaine social, selon les dispositions de la législation régionale en matière de coopération.

CHAPITRE VII VÉRIFICATION DES POLITIQUES DE LA FAMILLE

Art. 22 (Observatoire permanent)

1. En vue de permettre une vérification constante de l'évolution des conditions de vie et des questions liées à la famille, l'Assessorat régional chargé des politiques sociales fait les fonctions d'observatoire permanent, en usant de tous les renseignements et les données fournis par l'Administration régionale et en demandant d'autres renseignements éventuellement nécessaires aux collectivités locales et aux particuliers. Tous les renseignements acquis, ainsi que les études et les analyses qui en découlent, sont partagés avec les personnes concernées.

2. Les bureaux de l'Assessorat régional chargé des politiques sociales vérifient, entre autres, l'efficacité au plan technique des actions au profit de la famille réalisées par la Région et par d'autres établissements publics et privés.

3. Toutes les fois que le Gouvernement ou le Conseil régional l'exige, et, dans tous les cas, une fois par an, les bureaux de l'Assessorat régional chargé des politiques sociales doivent rendre compte des résultats de leur activité et fournir tout renseignement susceptible d'orienter l'activité desdits organes.

4. L'observatoire, faisant appel à des experts dans le domaine de la sociologie de la famille et des politiques sociales, exerce les fonctions de :

- a) Orientation des politiques de la famille ;
- b) Vérification et suivi des politiques de la famille, émanant des collectivités locales ;
- c) Elaboration de propositions relatives au soutien des responsabilités des familles ;
- d) Comparaison d'expériences régionales vis-à-vis de celles proposées par d'autres régions ;
- e) Analyse et confrontation des stratégies locales en rapport avec la législation nationale ;

Art. 23 (Conférence régionale sur la famille)

1. Le Gouvernement régional met en place une conférence régionale sur la famille tous les deux ans.

2. A la conférence participent les communes, les communautés de montagne, l'USL, les centres de consultations, les organisations économiques et syndicales intéressées, les associations de bénévolat et des familles et toute autre per-

ogni altro soggetto che operi nei campi previsti dalla presente legge e da altre leggi inerenti la politica familiare.

3. La conferenza ha il compito di:

- a) approfondire e valutare le situazioni delle famiglie, tenuto conto delle trasformazioni da cui sono interessate e delle problematiche emergenti;
- b) esaminare le politiche attuate nei confronti delle famiglie e l'operato dei servizi previsti nella presente legge;
- c) avanzare proposte sulle politiche regionali per le famiglie e sugli adeguamenti dei servizi che si rendono necessari.

CAPO VIII
DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Art. 24
(Determinazione e copertura degli oneri)

OMISSIS

Art. 25
(Variazioni di bilancio)

OMISSIS

NOTE:

- ¹ Articolo abrogato dall'articolo 13, comma 5, della l.r. 1/2001.
- ² Articolo abrogato dall'articolo 13, comma 5, della l.r. 1/2001.
- ³ Articolo abrogato dall'articolo 13, comma 5, della l.r. 1/2001.
- ⁴ Articolo abrogato dall'articolo 13, comma 5, della l.r. 1/2001.
- ⁵ Articolo abrogato dall'articolo 13, comma 5, della l.r. 1/2001.
- ⁶ Articolo abrogato dall'articolo 13, comma 5, della l.r. 1/2001.

sonne qui œuvre dans les domaines prévus par la présente loi et par les autres lois afférentes à la politique de la famille.

3. Il appartient à la Conférence de :

- a) Approfondir et évaluer les situations des familles, compte tenu des évolutions qu'elles ont connues et des problèmes que cela a entraînés ;
- b) Examiner les politiques familiales adoptées et l'action des services prévus par la présente loi ;
- c) Élaborer des propositions sur les politiques familiales au plan régional et sur les ajustements nécessaires des services.

CHAPITRE VIII
DISPOSITIONS FINANCIÈRES

Art. 24
(Fixation et couverture de la dépense)

OMISSIS

Art. 25
(Rectifications du budget)

OMISSIS

NOTES:

- ¹ Article abrogé par le cinquième alinéa de l'art. 13 de la l.r. 1/2001.
- ² Article abrogé par le cinquième alinéa de l'art. 13 de la l.r. 1/2001.
- ³ Article abrogé par le cinquième alinéa de l'art. 13 de la l.r. 1/2001.
- ⁴ Article abrogé par le cinquième alinéa de l'art. 13 de la l.r. 1/2001.
- ⁵ Article abrogé par le cinquième alinéa de l'art. 13 de la l.r. 1/2001.
- ⁶ Article abrogé par le cinquième alinéa de l'art. 13 de la l.r. 1/2001.